

IL RATTO D'EUROPA

Guerre e Giochi
senza frontiereLa riflessione pop di Claudio Longhi
sull'idea di continente tra ieri e oggi

MASOLINO D'AMICO

Al termine di due anni di lavoro con associazioni culturali, scuole, università, gruppi sportivi e via dicendo approda festosamente all'Argentina, concepito e diretto da Claudio Longhi, un «progetto multiculturale» improntato nientemeno che alla riflessione sull'idea di Europa ieri e oggi: discussione anche un po' scherzosa, come mette subito in chiaro il calembour sul titolo dell'iniziativa, *Il ratto d'Europa*. Infatti, dopo che giovani strumentisti hanno suonato un pot-pourri di inni nazionali, un grosso sorcio di peluche piomba dal cielo in mezzo a nove ragazzi in tenute variamente casual, che dormono sparpagliati su variopinti materassi di gommapiuma. Segue il sogno di questi ragazzi. Un enorme teleschermo rievoca momenti di Tv in bianco e nero, culminando con l'antica sigla dell'Eurovisione e col ricordo di quel venerabile ludico tentativo di affratellamenti nel Vecchio Continente che fu *Giochi senza frontiere*. Ispirati da quello, per le quasi tre ore filate successive i ragazzi, muniti di pettorale numerato e spronati da uno di loro nelle vesti di conduttore, si

cimentano in una serie di gare a tempo tutte sul tema dell'UE. Alcune sono linguistiche, chi fa prima a dire una frase in maccheronico svedese, ceco o spagnolo, o a snocciolare uno scioglilingua in vari idiomi; in altre si sgranano, sempre in velocità, scanditi da insistenti quanto fastidiosi colpi di fischietto, nozioni e statistiche, mettiamo sui confini o sulle fortificazioni di stati e staterelli, ovvero sui vari metodi di separazione adottati nei secoli. In una con coinvolgimento della gente in sala sono agghiacciantevolmente snocciolate le date di inizio e fine di ben cinquanta guerre europee, da Roma antica a oggi. Si esibiscono complessi corali amatoriali. Durante una pausa una personalità diversa ogni sera è intervistata sulla sua idea di Europa; poi sono esposte cifre di finanziamenti UE, e si finge di partecipare freneticamente al bando per uno di questi. Da ultimo una allegra danza collettiva propone con simpatica goffaggine un simbolico quanto certo salutare esempio di collaborazione e solidarietà generale.

IL RATTO D'EUROPA
DI CLAUDIO LONGHI
ALL'ARGENTINA DI ROMA FINO
ALL'11.

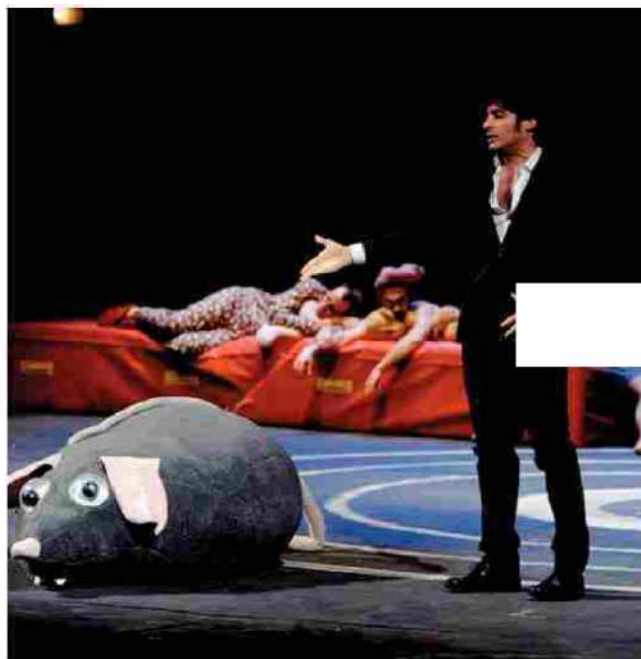


FOTO GIUSEPPE DI STEFANO

*Un grosso
sorcio di
peluche
piomba dal
cielo in mezzo
a nove ragazzi
che dormono
su variopinti
materassi di
gommapiuma*

